

Parole Sacre Thelemiche e Nomi Divini

Tratto da "The Magick of Thelema" di Lon Milo Duquette

Per scandagliare concetti trascendentali, bisogna possedere l'illuminazione trascendentale.. Di conseguenza, i Nomi Sacri ed i Nomi Divini del pantheon Thelemico sfidano la definizione letterale. All'avanzare della carriera iniziatica del Mago, la sua capacità di comprendere e sfruttare i principi divini aumenterà. Non pretendo di offrire, e nemmeno sono in grado di stabilire, definizioni ortodosse di questi termini. Mi è stato consigliato (da coloro la cui opinione rispetto altamente) che *qualsiasi cosa* io dica in materia sarà purtroppo inadeguata, e servirà solamente a limitare la comprensione del lettore. Sebbene concordi con tutto il cuore sul fatto che ciò sia vero, sono altresì convinto che il lettore se messo in guardia sul fatto che le note che seguiranno sono gli imperfetti, incompleti, ed inaccurati pensieri di una persona che non ha ancora raggiunto un qualsivoglia livello di illuminazione significativo, egli potrà nonostante tutto apprezzare ; come punto di partenza per ulteriori studi e per la meditazione.

NUIT

Vedi *Liber AL vel Legis* (in particolare il Capitolo I).

La Prima Divinità della Trinità Thelemica; tradizionalmente la Dea Egizia del cielo notturno. Ella è la "...dea delle stelle, che corrisponde alla categoria delle possibilità illimitate". Sulla *Stele della Rivelazione*, e nell'Arte Egizia, Ella è rappresentata come una dea azzurra, alta e snella, che si inarca al di sopra della terra, (simile in apparenza alla lettera greca Ω). Essa viene concettualizzata come l'infinità di un universo *espanso* all'estremo (la circonferenza ed il cerchio). Ogni cosa, quindi, è contenuta all'interno del suo corpo. I qabalisti potrebbero considerare delle similarità con il Secondo Velo Negativo al di là di Kether, AIN SOPH (l'Infinito, senza limiti).

HADIT

Vedi *Liber AL vel Legis* (in particolare il Capitolo II).

La Seconda Divinità della Trinità Thelemica. Amante di Nuit. Egli è rappresentato sulla *Stele* della Rivelazione come un globo alato al centro di Nuit. Esso viene concettualizzato come l'infinità di un universo *contratto* all'estremo; il punto al centro della circonferenza. Amante di Nuit. Egli viene rappresentato sulla *Stele* della Rivelazione come un globo alato al centro di Nuit. Egli è "...l'onnipresente punto di vista, la sola concezione accettabile di Realtà.", (Forse il concetto della singolarità negativa pre "Big-Bang" postulata dai moderni fisici). I Qabalisti potrebbero considerare delle similarità con il Primo Velo Negativo al di là di Kether, AIN (il Nulla).

RA HOOR KHUIT

Vedi *Liber AL vel Legis* (in particolare il Capitolo III).

La Terza Divinità della Trinità Thelemica. Il Figlio Coronato e Conquistatore dell'unione fra Nuit e Hadit. Così come l'espansione di Nuit e la contrazione di Hadit sono ambedue infiniti, lo saranno anche i loro punti di contatto. Questo infinito contatto crea le basi di possibile vibrazione, (il loro Figlio Horus); il campo dell'operazione in cui l'universo può manifestarsi. "Egli è, ad ogni modo, conosciuto con il suo nome speciale, Heru-ruah. Un dio doppio; la sua forma estroversa è Ra-hoor-khuit; e la sua passiva o introversa forma è Hoor-pa-kraaf". Variazioni di computazione trovate nel *Liber AL vel Legis* includono Ra Hoor Khut e Ra Hoor Khu sono indicative di importanti sfaccettature della Divinità).

I Qabalisti potrebbero considerare delle similarità con il Terzo Velo del Negativo al di là di Kether, AIN SOPH AUR (Luce Infinita); ed anche Kether stesso. In un aspetto Egli è lo archetipo fondamentale dell'Uomo-Dio, e del Sacro Angelo Custode.

THERION E BABALON

Vedi *Liber AL vel Legis* (in particolare i riferimenti con la Bestia & la Donna Scarlatta).

E' evidente che in una precoce età Crowley fu psicologicamente e spiritualmente traumatizzato quale risultato della fatale fede fondamentalista Cristiana della sua famiglia. Fu forse inevitabile che un individuo dal genio di Crowley si sarebbe alla fine ribellato contro le soffocanti restrizioni e le minacce dell'eterno tormento con cui tali culti terrorizzano i loro membri. La sua identificazione infantile con la Bestia 666 e la sua bravata del "Diavolo sii il mio Dio" fu la sua dichiarazione d'indipendenza giovanile, e per il resto della sua vita avrebbe continuato a godere shockando lo shockabile con tali sacrilegi. Dobbiamo far notare però che ci sono profondi significati magici e cabalistici in queste "blasfemie" che Crowley abbracciò così cavallerescamente durante la sua gioventù, e queste incommensurabilmente celano le sue preoccupazioni maliziose prendendo in giro la Cristianità.

L' uso dei nomi Therion (Bestia, in Greco) e Babalon (la Donna Scarlatta o la Grande Meretrice) non è un' esclusiva degli annali della nomenclatura religiosa. Insieme fanno la loro prima e maggiormente mal compresa apparizione nel Libro della Rivelazione di Giovanni, il finale del Nuovo Testamento. Un' analisi superficiale di questo libro, ci presenta ciò che appare di primo acchifo essere due oscuri, se non malvagi, personaggi. Ma l' apparenza inganna, e questo capita spesso con i libri della Bibbia, il cattivo della storia esoterica si rivela frequentemente essere l' eroe dell' interpretazione esoterica. Non vi è bisogno di entrare in merito alla questione in cui "Bestia" si riferisca all' uomo Aleister Crowley, o all' "ufficio" della Bestia, o a qualche principio universale. In un momento o nell' altro prima della sua morte, Crowley scrisse che essa era tutto quanto scritto sopra. Per i nostri scopi tenteremo semplicemente di introdurre i concetti fracciando parallelismi con le idee che il lettore potrebbe già conoscere:

Therion/Babalon come Chokmah/Binah - Per lo studente di Qabalah il modo più semplice per cominciare a comprendere Therion e babalon consiste nel concettualizzarli come personificazioni del secondo e del terzo Sephiroth dell' Albero della Vita, Chokmah e Binah, rispettivamente.

La seconda Sephirah, Chokmah, rappresenta il concetto originale di dualità e, in quanto tale, l' espropriatore chaotico della perfetta unità della prima Sephirah, Kether. Chaos è un altro degli epiteti di Chokmah ed in un certo rituale Thelemico viene identificato con Therion. Chokmah è anche la Volontà Divina, il Logos, la Parola la cui vibrazione costituisce l' essenza creativa dell' universo. In veste di padre superno, Chokmah/Therion è l' archetipo del lingam, il maschio universale. In veste di TΘ MEGA THERION (il suo motto di Magus 9°=2°), Crowley viene considerato dai Thelemici il Logos dell' Aeone di Horus.

La terza Sephirah, Binah, rappresenta la riconciliazione originale ed il bilanciamento del Sé Divino (Kether) ed il riflesso Non Sé (Chokmah). Ella è considerata la sposa onniricettiva di Chokmah, e quando essi si uniscono, si realizza l' unità primeva di Kether. Dato che Binah/Babalon sono collocate giusto al di sopra dell' Abisso, Ella alla fine riceverà in Sé stessa la totalità della vita dell' universo in evoluzione. Questa vita universale è simbolizzata dal "sangue dei Santi" che Ella riunisce nella sua grande coppa (il Santo Graal). Ciò Ella condivide con la Bestia, e si uniscono in ebbrezza estatica. Per questo motivo Ella è chiamata la Grande Meretrice, poiché con la sua "spudoratezza" riceve tutto e non rifiuta nulla.

Therion/Babalon come Shiva/Shakti - Per lo studente di Yoga o di Buddismo Tantrico, il modo più semplice per concepire Babalon e Therion consiste nel concettualizzarli come i due flussi polari della creazione, Shiva - la Volontà Divina, il Logos, che si manifesta nell' unione creativa con la sua divina consorte, Shakti - la Potenza Divina e la soggiacente e segreta forza che permea il tutto della creazione.

Babalon/Shakti è il passivo e negativo flusso della natura. E' magnetico ed attrae a Sé, verso di Lei, la potenzialità dell' energia. Questo è ciò che assorbe ed immagazzina (il

Santo Graal, la Coppa di Babalon). Quando la negativa/femminina Shakti entra nel giusto contatto con il positivo/mascolino Shiva, accade una reazione dinamica innescando la trascendenza delle loro polarità individuali, trasformandole in Brahma, Colui che non muta. Questo è uno degli aspetti più importanti di Therion e Babalon poiché connesso alle energie naturali e ad alle forze che risiedono nei nostri corpi.

Addormentata in forma di serpente alla base della spina dorsale umana, vi è la Kundalini, un filo della Shakti universale. E' stata separata ed esiliata dal Suo Signore Shiva (che risiede nel teschio umano) attraverso il processo della creazione. L'obbiettivo del Kundalini Yogi consiste nel risvegliare questa Dea dormiente e dirigere la sua ascesa, su, lungo la spina dorsale per l'unione finale con il Suo Signore nel cranio.

Ma non bisogna essere Yogi o Qabalisti o un praticante di Magia Cerimoniale per ottenere stadi di coscienza trascendenti nell'estasi del fare l'amore o di annichilire temporaneamente l'ego nell'orgasmo, Queste sono realtà fondamentali maschili/femminili di esistenza e consapevolezza, ed essi sono parte integrante del cosmo; dal più basso inferno, al più alto paradiso.

AIWASS

Vedi *Liber AL vel Legis*, Capitolo I.

Traslitterazione alternativa: AIWAZ. Il "ministro di Hoor.paar-kraat."

Intelligenza preterumana che dettò i tre capitoli del *Liber AL vel Legis*. Aiwass è considerato messaggero degli Dei nell' Aeone di Horus. Crowley avrebbe alla fine identificato Aiwass come il proprio Sacro Angelo Custode. Mi venne detto sia da Israel Regardie che da Grady McMurtry che Crowley riconobbe Aiwass nella porzione della Croce Qabalistica dei rituali del Pentagramma nella maniera che segue:

1. Tocandosi la fronte dire Ateh (A Te),
2. Tocandosi il cuore dire Aiwass,
3. Tocandosi I genital dire Malkuth (Il Regno),
4. Tocandosi la spalla destra, dire ve-Geburah (e la Potenza),
5. Tocandosi la spalla sinistra, dire ve-Gedulah (e la Gloria).
6. Battendo la mano sul petto, dire le-OLAHM,
AMEN, (Nei Secoli, Amen).

PAN

Termine Greco che significa "Tutto". Originariamente il lussurioso e malizioso Dio dei pastori della Tracia; la Sua personalità audace e colorita catturò l'immaginazione dello intero mondo Ellenistico, e stabilirono per Pan un posto nella mitologia Greca. Pan è, ad ogni modo, più di un demonietto giocherellone. Persino negli antichi mifi può esser vista

una soggiacente profondità nelle sue scappatelle che suggerisce che Pan avrebbe potuto essere una divinità di un lontano ordine più grande rispetto ai contemporanei Olimpici. Il suo nome ricorda che Egli è il Grande Tutto; il dio che trascende gli dei. La “commedia di Pan” è la singolare realtà della vita stessa. Per coloro che non hanno ancora raggiunto i livelli di illuminazione necessaria per percepire questa realtà più grande, la vita è una veriginosa mistura di piacere e dolore, gioia e pena. Scoprire la propria Vera Volontà è la chiave per abbracciare e poi trascendere queste dualità e divenire un estatico ed entusiasta giocatore nella Grande Commedia di Pan. IO PAN è l’ invocazione tradizionale a Pan. I (il lingam) unito con la O (la yoni) è un semplice quanto esplicito invito al Dio che trascende la dualità copulando con i devoti.

ANKH-AF-NA KHONSU

Vedi *Liber AL vel Legis*, Capitoli I & III.

Sacerdote Egizio della XXV Dinastia. La *Stele* della Rivelazione è una favoletta funeraria di Ankh-af-na-Khonsu di cui si dice la dipinse egli stesso al di sopra di legno stuccato. Egli è rappresentato sulla Stele di fronte al tavolo delle offerte al cospetto del Dio Ra-Hoor-Khuit. Crowley affermò di essere stato Ankh-af-na-Khonsu in un’ incarnazione precedente; egli fu il responsabile dell’ inizio dell’ Aeone di Osiride.

LASH TAL

Consulta il saggio in coda al Liber V vel Reguli (In Italia pubblicato in Appendice del Magick)

AGAPE

Amore; in Greco ha valore di 93.

AUMGN

Espansione Thelemica di OM (AUM), la vibrazione creativa che sorregge l’ Universo. Rimpiazzando la M con il miscuglio di lettere MGN (ottenendo ancora come valore gematrico 93), Crowley percepì la parola più accuratamente rappresentante il vero processo del ciclo dell’ universo.

FIAOF

Espansione Thelemica di IAΘ. Scritta י ץ א י ן in Ebraico e FIAOF in Greco (in entrambi i casi si ha 93 come valore gematrico). Aggiungendo una F come prefisso e suffisso di IAΘ, Crowley lo considerò essere "...un adatto ieroglifo del Rituale di Auto Iniziazione in questo Aeone di Horus".

ABRAHADABRA

La grande Parola Magicka dell' Aeone di Horus. Volumi di commentari potrebbero essere scritti solamente in merito a questa sola parola, ed io anche non mi prefiggerò nemmeno la pretesa di esser preciso nei miei commenti. Riferimenti ad ABRAHADABRA si possono trovare attraverso le opere di Crowley, ma incoraggiamo vivamente il lettore di studiare "An Essay Upon Number" nel Liber 777.

In breve, le sue undici lettere (cinque identiche e sei diverse) sono illustrative della Grande Opera compiuta. Aderisce a *ciò che sta in alto è come ciò che sta in basso* - il mondo microcosmico del 5 al mondo macrocosmico del 6.

Il suo valore è 418, il medesimo della lettera Cheth scritta per esteso. Il Sentiero di Cheth attraversa l' Abisso, unendo la quinta Sefirah, Geburah, con la terza Sefirah, Binah (la residenza di Babalon). La carta dei Tarocchi attribuita a Cheth è il Carro, che porta il Sacro Graal attraverso l' Abisso dove diviene la Coppa di Babalon.

Biblioteca Digitale della Tana del Lupo

2015 e.v.

www.tanadellupo.affervista.org